

Data: 31.03.2021 Pag.: 1,7
Size: 250 cm2 AVE: € 3250.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



CONCESSIONE

Kompatscher: «Proroga A22 non è un bene»

Il governatore altoatesino Arno Kompatscher insiste sulla bocciatura della proroga per altri 10 anni della concessione di A22. «Non è un bene. Non garantisce investimenti sul nostro territorio», spiega.

a pagina 7

«Il rinnovo trentennale apre a più investimenti»

A22, Kompatscher: «Proroga di 10 anni? Male per la regione»

TRENTO Se c'è qualcuno che lunedì pomeriggio non è uscito con il sorriso dalla visita del viceministro Morelli nella sede di Autobrennero è Arno Kompatscher. Che continua a mantenere tutte le sue perplessità sull'ipotesi di una proroga decennale della concessione di A22, verso cui sono tornati a remare tutti gli altri soci pubblici, da Trento a Modena. «Non sono convinto perché l'Unione Europea ha già bocciato questa soluzione e perché non garantisce gli investimenti sui nostri territori», spiega il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, palestando una certa disarmonia con Trento, che spinge per la proroga fino al 2032.

Sono tutti d'accordo, invece, per l'altra proroga, quella più urgente, fino al 31 dicembre 2021. Attualmente, infatti, il termine ultimo per la stipula della convenzione della nuova concessione di A22 è il 30 aprile. Ma entro questa data sarà impossibile liquidare le azioni dei soci privati (14,15%), presupp-

sto necessario per la costituzione della futura società in-house (controllata interamente dal pubblico). Pertanto, nell'incontro nella sede di via Berlino, sia Kompatscher che il governatore trentino Maurizio Fugatti hanno fatto presente al viceministro delle Infrastrutture, Alessandro Morelli, la necessità di far slittare la scadenza della concessione a fine anno. Richiesta che probabilmente sarà accolta dal neoministro Enrico Giovannini.

Una finestra temporale che però ha già riportato a galla l'altra soluzione alternativa alla società in-house, cioè la proroga decennale della concessione (scaduta nel 2014), sostenuta dal presidente Maurizio Fugatti e dai soci del sud. I quali, tra le altre cose, vorrebbero avviare subito il piano economico-finanziario di A22 da 4,1 miliardi di euro, di cui circa la metà sono destinati alla terza corsia reale da Verona a Modena (743 milioni) e la terza dinamica da Bolzano a Verona (1.035 milioni).

Kompatscher, invece, ha sposato fin

dall'inizio la linea dell'ex ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, per arrivare al rinnovo trentennale ad una società in-house. «Scegliere la proroga decennale è assolutamente legittimo — argomenta il landeshauptmann —, ma l'Ue ha già fatto sapere per iscritto, per ben tre volte, che è in contrasto con il diritto europeo». C'è poi un'altra ragione. «Il mio timore è che una programmazione di soli 10 anni riduca gli investimenti sul nostro territorio — continua Kompatscher —. Capisco gli interessi degli altri soci, come Modena, sui cui ricadrebbero buona parte degli investimenti, ma io devo tutelare gli interessi del mio territorio. Una programmazione trentennale degli investimenti permetterebbe, invece, di lavorare sulla digitalizzazione di A22 e sulla tariffa ambientale, mantenendo gli obiettivi della sostenibilità di questa arteria — e poi conclude — Spero che Trento abbia gli stessi interessi».

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL TRENTINO

Data: 31.03.2021 Pag.: 1,7
Size: 250 cm2 AVE: € 3250.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



L'analisi
L'Ue ha
bocciato tre

volte la
proroga
decennale.
Quella
trentennale

garantireb-
be il rag-
giungimen-
to degli
obiettivi di
sostenibilità

di A22.
Spero che
Trento
abbia gli
stessi
interessi